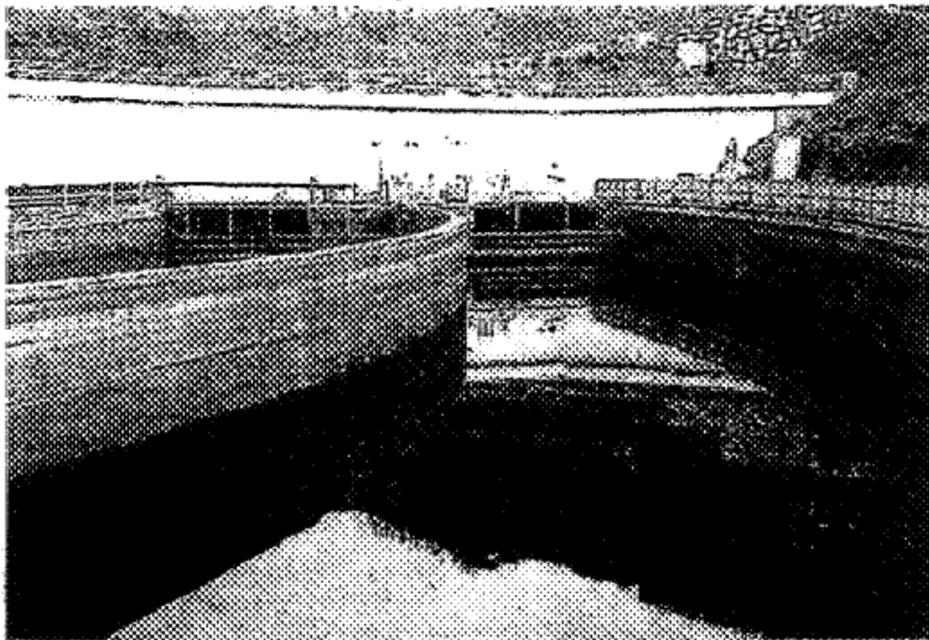


RIFIUTI Mercoledì 4 la Regione ha ottenuto dalla Provincia la riapertura, per 7 giorni, della collina sopra Sestri Ponente. Poi occorrerà una soluzione definitiva

Chiude la discarica di Scarpino, problemi per molti Comuni

Disagi per le realtà di Chiavari, Rapallo, Lavagna, Zoagli e Portofino: ecco cosa succede e quali sono le conseguenze



LAVAGNA (cje) Tornano ma solo temporaneamente alla discarica di Scarpino, i rifiuti di Chiavari, Rapallo, Lavagna, Zoagli e Portofino. Mercoledì 4 giugno, la Regione Liguria ha ottenuto dalla Provincia di Genova la riapertura, per 7 giorni, della collina sopra Sestri Ponente, dove, il giorno successivo, sono stati diretti i mezzi che, da un paio di giorni, erano fermi a Bacezza, nel caso di Chiavari, e Tonnego, in quello di Rapallo. Al termine della settimana di proroga, però,

occorrerà avere una soluzione definitiva: se le valutazioni geologiche saranno positive, potrebbe esserci un ritorno definitivo alla discarica genovese, ma, intanto, si profila con forza anche la discarica del Boscaccio, a Vado Ligure, in provincia di Savona, dove sembrava certa la destinazione dell'indifferenziata del Tigullio. La sospensione dell'autorizzazione di Scarpino era scattata per un'eccessiva produzione di percolato per le abbondanti piogge invernali. I Comuni

della provincia di Genova producono 180 tonnellate al giorno di rifiuti. Una alternativa fuori dalla Liguria potrebbe essere quella di Cuneo. Nel frattempo Reco e Castiglione Chiavarese si aggiungono, per un mese, all'elenco dei Comuni che conferiranno nella discarica di Rio Marsiglia, nel comune di Uscio, usata anche dai paesi della val Fontanabuona. A Lavagna il vice sindaco e assessore all'ambiente, **Luigi Barbieri**, aveva convocato una riunione con il dirigente e i

responsabili dell'ufficio Ambiente per discutere del problema. L'amministrazione comunale aveva deciso di contattare la ditta «Eco Savona», gestore della discarica del Boscaccio, alla quale è stata inviata una richiesta scritta per il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati. «Nel frattempo - continua il vice sindaco - è stata fatta una segnalazione alla Prefettura di Genova al fine di sottolineare il grave rischio igienico sanitario».

Joel Roberto Capello